



**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali)  
Posta certificata del Dipartimento:  
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

**Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento**

Via Ugo La Malfa-Villa Genuardi  
92100 Agrigento  
tel. 0922 552611- fax 0922 401587  
[sopriag@regione.sicilia.it](mailto:sopriag@regione.sicilia.it)  
Posta certificata: [sopriag@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopriag@certmail.regione.sicilia.it)  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag)

Partita Iva 02711070827  
Codice Fiscale 80012000826

**U.O.B. S11.2**

Sezione per i beni architettonici  
e storico-artistici, paesaggistici e  
demoetnoantropologici  
[sopriag.uo2@regione.sicilia.it](mailto:sopriag.uo2@regione.sicilia.it)

Agrigento Prot. n.

7215

del

23 AGO. 2024

rif. prot. n.

del

Allegati n.

OGGETTO: [ID:10798] Procedura di valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al "**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA (AG) COMPOSTO DA 9 AEROGENERATORI DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 54 MW**"

Comune: Licata e Campobello di Licata

Ditta: Edison Rinnovabili SpA

Riferimenti catastali: le zone di intervento sono censite catastalmente in territorio di Licata e Campobello di Licata

Contesto Paesaggistico PL 31, 34 e 36

Prot. 1896/2024

AI MINISTERO DELLA CULTURA  
Soprintendenza Speciale per il PNRR  
Via San Michele 22  
00153 **R O M A**  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA  
Direzione generale valutazioni ambientali

[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

e p.c.

Edison Rinnovabili SpA  
[ediprassiciliawindsrl@legalmail.it](mailto:ediprassiciliawindsrl@legalmail.it)

**Vista** la nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza relativa all'attivazione della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale assunta al prot. Gen. di questa Soprintendenza di Agrigento al n. 1896 del 27/02/2024;

**visto** il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.;

**visto** il Piano Paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15, ricadenti nella provincia di Agrigento approvato con Decreto n° 64/GAB del 30 settembre 2021, (*pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021*), ai

|   |                       |         |        |  |                       |                             |   |
|---|-----------------------|---------|--------|--|-----------------------|-----------------------------|---|
| Responsabile procedimento               | Ing. Vincenzo Rinaldi |         |        | Responsabile Istruttoria:  | Dott. Ignazio Perrone |                             |   |
| Stanza                                  | 18                    | Piano 3 | Tel.   | 0922 552626  | Durata procedimento   | 120 giorni                  |   |
| Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) |                       |         | e-mail | <a href="mailto:urpsopriag@regione.sicilia.it">urpsopriag@regione.sicilia.it</a> | Responsabile:         | Adriana Cascino             |   |
| Stanza                                  | 17                    | Piano   | 1°     | Tel.   | 0922 552511           | Orario e giorni ricevimento | Lunedì e Venerdì 9,00-13,00-Mercoledì 15,30-17,30 |

sensi degli art. 139 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 e ss. mm. ii. e dell'articolo 24 secondo comma e terzo comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n° 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n° 1357;

**visto il "PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA (AG) COMPOSTO DA 9 AEROGENERATORI DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 54 MW** consistente nella: installazione di aerogeneratori dell'impianto (*in numero di 9*) denominati con le sigle da **01 P**, a **09P** che saranno collocati nelle seguenti particelle catastali, così censite: aerogeneratore **01P** nel foglio 7 nella particelle 26-44-87-88 territorio del Comune di Licata, aerogeneratore **02P** nel foglio 7 nella particella 29 territorio del Comune di Licata, aerogeneratore **03P** nel foglio 7 nella particelle 74-93-91-92 territorio del Comune di Licata, aerogeneratore **04P** nel foglio 55 nella particelle 369-370-371 territorio del Comune di Campobello di Licata, aerogeneratore **05P** nel foglio 55 nella particelle 354-355-534 territorio del Comune di Campobello di Licata, aerogeneratore **06P** nel foglio 54 nella particelle 104-106-112-120-146-150-151-152-122 territorio del Comune di Campobello di Licata, aerogeneratore **07P** nel foglio 6 nella particelle 1-76-78-262 territorio del Comune di Licata, aerogeneratore **08P** nel foglio 56 nella particella 31 territorio del Comune di Campobello di Licata, aerogeneratore **09P** nel foglio 56 nella particella 749 territorio del Comune di Campobello di Licata. Gli aerogeneratori che saranno installati saranno in grado di sviluppare fino a 6,00 MW di potenza nominale, con altezza del mozzo fino a 105 m e raggio del rotore fino a 77,5 m. L'altezza dell'aerogeneratore misurata dal piano di imposta è pari, pertanto, a 180 m. La struttura di sostegno dell'aerogeneratore è di tipo composto da: - da fondazione di diametro non inferiore a 1,00 m, di profondità non inferiore a 20 m e in numero da definire nella successiva fase di progettazione esecutiva; - da fondazione interamente interrato le cui dimensioni esemplificativamente (le dimensioni finali si potranno avere solo nella successiva fase di progettazione esecutiva) saranno del tipo a: forma tronco conica di diametro massimo 21,4 m e con altezza variabile da 1,60 m a 2,40 m. All'interno del plinto è annegato un elemento in acciaio denominato anchor cage, cui collegare la prima sezione del sostegno di cui al punto successivo. - o dell'aerogeneratore costituito da una struttura in acciaio di forma troncoconica, di altezza pari a circa 120 m. Il sostegno sarà composto da almeno n. 4/5 componenti per quel che concerne l'uso del suolo, dalla consultazione della Carta dell'uso del suolo, si rileva che gli aerogeneratori di nuova installazione ricadono nell'area con denominazione Seminativi semplici e colture erbacee estensive. Va subito evidenziato che le aree sono state scelte in modo da non intaccare colture di pregio. La scelta del sito discende anche dalle seguenti considerazioni: / Risultati della campagna anemometrica che ha restituito, ad oggi, per il layout di progetto (con turbine di altezza mozzo 105 m e diametro rotore 155 m), una produzione, in numero di ore equivalenti, pari a circa 2.150 ore. Facilità di accesso alle aree di impianto: per raggiungere le postazioni di impianto andranno seguite alcuni adeguamenti alla viabilità esistente. Il paesaggio è caratterizzato da una morfologia montuosa-collinare. In particolare, i crinali interessati dall'impianto sono caratterizzati da altimetrie variabili da 300 a 400 m s.l.m.. La costruzione del nuovo impianto comporterà: - La realizzazione di n. 9 piazzole necessarie per il montaggio degli aerogeneratori. - La realizzazione di nuove piste per il raggiungimento delle postazioni degli aerogeneratori da parte dei mezzi meccanici e di trasporto necessari per la realizzazione delle opere (si tratta di circa 2.000 m di nuova viabilità di larghezza pari a 5 m). Tali viabilità saranno realizzate su terreni caratterizzati da prevalentemente da seminativo. Ove possibile le viabilità saranno ripristinate come ante operam. - Adeguamenti di viabilità esistente (lunghezza pari a circa 3.900 m) per consentire il transito dei mezzi eccezionali deputati al trasporto dei main components degli aerogeneratori. - Il getto di opere in conglomerato cementizio armato per la realizzazione delle opere di fondazione degli aerogeneratori (a seguito di opportune indagini geologiche- geotecniche si stabilirà se procedere con il calcolo di idonei pali di fondazione). - Il montaggio di n. 9 aerogeneratori di altezza al mozzo di rotazione pari a 105 m e diametro del rotore pari a 155 m. - La posa in opera di un elettrodotto interrato in MT da 30 kV, (lunghezza trincee di scavo pari a circa 30 km) di collegamento tra gli aerogeneratori e la Sotto-Stazione Utente, SSEU, 30/220 kV. - La realizzazione della Sotto-Stazione Elettrica Utente, SSEU. - La posa in opera di un elettrodotto AT interrato di lunghezza pari a 170m per il collegamento tra SSEU e nuova Stazione Elettrica RTN 220 kV.

**visti** gli elaborati tecnici allegati al progetto e composti da: Layout d'impianto con stralcio dei Vincoli su CTR 1:25.000; Layout d'impianto con stralcio dei Vincoli su IGM 1:10.000; Layout d'impianto su stralcio del Piano Paesaggistico di Agrigento - Regimi Normativi 1:10.000; Carta dell'Impatto Visivo 1:25.000; Carta dell'intervisibilità 1:25.000; Rendering fotografici; Relazione paesaggistica ;Relazione

archeologica; Relazione di Incidenza Ambientale; SHAPEFILES Shapefiles; Modulo per la presentazione dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale Art.23 D.Lgs.152/2006; Preventivo di connessione TERNA CP 202301500; Avviso\_Pubblico\_VIA\_art.23\_Dlgs 152-06; Checklist per l'esame della procedibilità dell'istanza ; Elenco dei Professionisti ; M 1 VIA; Modulo per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà; Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; Modulo istanza provvedimento unico ambientale -2022-05-12; Attestazione avvenuto pagamento oneri istruttori; Dichiarazione di veridicità progetto definitivo; Dichiarazione dei professionisti che hanno redatto la documentazione ambientale; Carta inquadramento 1:25.000; Carta Geologica 1:10.000; Carta Geomorfologica 1:10.000; Carta Idrogeologica 1:10.000; Carta Litotecnica 1:10.000; Carta Pericolosità geologica 1:10.000; Carta Pericolosità sismica Locale 1:10.000; Relazione Geologica; Piano Preliminare di Utilizzo in Sito delle Terre e Rocce da Scavo; Inquadramento generale delle opere su IGM 1:25.000; Inquadramento generale delle opere su CTR 1:10.000; Inquadramento generale delle opere su Ortofoto 1:10.000; Quadro di unione catastali 1:10.000; Layout d'impianto su Catastale 1 di 2 1:4.000; Layout d'impianto su Catastale 2 di 2 1:4.000; Layout d'impianto con indicazione della viabilità 1:10.000; Inquadramento Sottostazione di Utenza 30/220kV e Sottostazione RTN 220kV su CTR 1:10.000; Planimetria elettromeccanica SSE 1:500; Tipico aerogeneratore 1:20; Sezioni tipiche cavidotto e viabilità 1:20; Relazione Generale ; Relazione Interferenze e Relazione Cavidotto Media Tensione; Computo metrico estimativo; Capitolato tecnico; Relazione segnalazione cromatica e luminosa; Scheda tecnica ostacoli verticali; Relazione Piano Particellare d'esproprio; Relazione Elettrica; Piano di sicurezza e coordinamento; Costi della sicurezza; Relazione sulle ricadute occupazionali; Relazione Anemologica; Studio Shadow Flickering; Relazione Gittata Massima Elementi Rotanti; Relazione Predimensionamento fondazioni; Piano di manutenzione impianto e opere connesse; Particolari Costruttivi Opere idrauliche del Parco; Valutazione Campi elettromagnetici; Cronoprogramma; Quadro Economico dell'Opera; Layout d'impianto con stralcio dei Vincoli su CTR 1:10.000; Layout d'impianto con stralcio dei Vincoli su IGM 1:25.000; Layout d'impianto con individuazione aree Rete Natura 2000 1:25.000; Layout d'impianto con stralcio carta forestale su CTR 1:10.000; Layout d'impianto con stralcio carta delle aree non idonee 1:10.000; Opere con stralcio carta del PRG Campobello di Licata 1:5.000; Layout d'impianto con stralcio carta PAI dei dissesti 1:10.000; Layout d'impianto su stralcio carta PAI della pericolosità e del rischio geomorfologico 1:10.000; Layout d'impianto con stralcio carta uso suolo 1:10.000; Carta delle Interferenze 1:10.000; Tipici Risoluzione delle Interferenze; Layout con altri impianti FER 1:25.000; Layout d'impianto con possibili recettori sensibili 1:10.000; Studio impatto ambientale e Quadro di riferimento Programmatico; Studio impatto ambientale - Quadro di riferimento Progettuale; Studio impatto ambientale - Quadro di riferimento Ambientale; Relazione Agronomica; Piano di dismissione, smantellamento e ripristino; Computo metrico opere di dismissione, smantellamento e ripristino; Cronoprogramma opere dismissioni e ripristino; Relazione recettori; Relazione Floro Faunistica; Monitoraggio Faunistico-Vegetazionale; Piano Monitoraggio Ambientale; Valutazione Previsionale di Impatto Acustico; Sintesi non tecnica;

**visti** l'art. 142 lett. c) e, m) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

**visto** il parere favorevole rilasciato dal Comune di Campobello di Licata del 03/05/2024 prot. 8269, con prescrizioni;

**visto** la relazione dello "Studio dei Beni Isolati" integrata in data 21/08/2024 sul portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che da ultimo così conclude " ... *l'impatto delle opere sui Beni isolati nell'intorno di 3 km dall'area di impianto sono tutti ad una distanza tale da poter ritenere l'impatto visivo trascurabile e che le stesse opere di progetto non incideranno negativamente sullo stato di conservazione dei beni isolati essendone totalmente al di fuori delle aree oggetto di intervento.* "

**considerato** che gli attraversamenti dei torrenti della linea interrata del cavidotto, nei tratti tutelati dal Piano Paesaggistico, verranno realizzati mediante Tecnologia "TOC";

**accertato** che l'area in cui deve essere realizzata l'opera ricade in prossimità dei paesaggi locali seguenti: **Paesaggio locale 31 "Palma e Vallone secco"** i cui indirizzi specifici sono protesi al: *Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio; riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura; le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e importanza etno-antropologica e testimoniale, così come specificato dalle Norme per la componente "Beni isolati"...* e con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **31a**

**“Paesaggio fluviale e aree di interesse archeologico” Livello di tutela I** del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: *Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.); localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture; utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori. In queste aree non è consentito: realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare cave; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; qualsiasi altra azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona. Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente “Archeologia” e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo dovrà essere preventivamente autorizzato e, ove richiesto, dovrà essere eseguito sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali...” nel **Paesaggio locale 34 “Piana di Campobello e Ravanusa”** i cui indirizzi specifici sono protesi alla: “... Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del pianoro e delle colline; fruizione visiva degli scenari e dei panorami; promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico; riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento collinare; conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); recupero e valorizzare il patrimonio naturale e storico-culturale; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Redazione di studi di inter - visibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza ...” nel **Paesaggio locale 36 “Bassa valle del Salso”** i cui indirizzi specifici sono diretti alla: “ ... Conservazione e valorizzazione dell'attività e dell'identità agropastorale, incrementando contestualmente le potenzialità agricole e turistiche della zona anche mediante la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio rurale; conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi della vallata, del pianoro e delle colline; fruizione visiva degli scenari e dei panorami; riequilibrio naturalistico ed ecosistemico; riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento collinare; conservazione e valorizzazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Redazione di studi di inter - visibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o*

paesistico, anche a distanza ...” e con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione 36a. **“Paesaggio fluviale e aree di interesse archeologico (Aste fluviali e fasce di rispetto; aree di interesse archeologico) Livello di tutela 1** del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: *Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.); localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture; utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori. In queste aree non è consentito: realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare cave; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; qualsiasi altra azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona. Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente “Archeologia” e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo dovrà essere preventivamente autorizzato e, ove richiesto, dovrà essere eseguito sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali ...”;*

si rilascia parere favorevole ai sensi del codice dei Beni Culturali e del Paesaggio parte III al progetto in epigrafe alle seguenti condizioni:

- a) non vengano realizzate le torri **P 05, P 09 e P 03**, per evitare l'effetto selva che provoca disturbi a livello di percezione visiva (*causato dalla distribuzione disordinata di un numero elevato di pale e l'asincronismo nella rotazione delle stesse*);
- b) vengano osservati rigorosamente tutti gli indirizzi e le prescrizioni previste dall'art. 51, 54 e 56 , delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento approvato con Decreto n° 64/GAB del 30 settembre 2021, (*pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021*);
- c) siano ottemperate ed osservate tutte le prescrizioni e le condizioni riportate nel parere della Sezione Archeologica di questa Soprintendenza, e a quanto successivamente prescritto in esito alla procedura di VPIA;
- d) gli oneri economici sono a carico della stazione appaltante. L'avvio dei lavori dovrà essere comunicato a questa Soprintendenza con congruo anticipo al fine di concordare le attività sul campo e programmare i sopralluoghi di verifica dal punto di vista archeologico e paesaggistico per la direzione scientifica e i compiti di alta sorveglianza;
- e) gli scavi e i movimenti terra dovranno essere limitati all'essenziale e non dovranno alterare o trasformare i caratteri morfologici e orografici dei luoghi. A tal fine prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati profili del terreno, con segnate le linee di scavo da

- effettuare. Le stesse previsioni progettuali di scavo dovranno essere preventivamente accolte da questa Soprintendenza alla luce delle seguenti e successive prescrizioni. Eventuali materiali di risulta provenienti dagli scavi per la posa in opera del cavidotto, non riutilizzabili nell'ambito dei lavori, dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate;
- f) tutti i lavori e il deposito dei materiali dovranno interessare esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante;
  - g) prima dell'inizio dei lavori dovranno essere predisposte le opportune piazzole, scelte in prossimità delle aree di cantiere, per il deposito provvisorio delle materie, avendo cura di scegliere terreni incolti e privi di vegetazione arborea;
  - h) i nuovi percorsi interni ed esterni al realizzando impianto eolico dovranno adagiarsi ed adeguarsi all'andamento orografico e morfologico dei luoghi al fine di evitare scavi e movimenti terra che possano modificare l'aspetto esteriore dei luoghi;
  - i) le essenze naturali e non, che necessariamente si debbono estirpare a causa dei lavori di che trattasi, dovranno essere invasate e reimpiantate nelle aree libere. Durante il corso dei lavori l'impresa avrà cura della salvaguardia della vegetazione ripariale non soggetta ad estirpazione;
  - j) la pavimentazione del sistema viario interno ed esterno dovrà essere realizzata mediante la posa in opera di materiale arido (*misto granulometrico*) di cromia in sintonia con l'ambiente circostante, non sono ammesse altre tipologie di pavimentazioni;
  - k) l'intero sistema viario di collegamento dell'impianto eolico dovrà essere delimitato da essenze autoctone, piante ad alto fusto (*cipressi, carrubi, lecci, ulivi ecc*), la tipologia delle piante e la loro posa a dimora dovrà essere concordata preventivamente con questo Ufficio. La ditta dovrà assicurare nel tempo l'attecchimento, lo sviluppo, il mantenimento e la manutenzione del verde. Prima dell'inizio dell'intervento dovrà essere presentato piano agronomico di coltivazione dei suoli relativo a un periodo minimo di anni 10;
  - l) le fasce di mitigazione alberate vengano realizzate in modo da contribuire alla attenuazione degli impatti percettivi, da strade, beni isolati e punti di vista panoramici;
  - m) gli eventuali scavi a sezione obbligata da effettuare per l'alloggio di tubazioni nelle aree con livello di tutela 3 dovranno essere eseguiti esclusivamente a mano o con l'utilizzo di mezzi meccanici di piccole dimensioni, quali miniescavatori o minipale, cercando di salvaguardare quanto più possibile la flora autoctona presente in sito;
  - n) le essenze naturali e non, che necessariamente si debbono estirpare a causa dei lavori di che trattasi, dovranno essere invasate e reimpiantate nelle aree libere. Durante il corso dei lavori l'impresa avrà cura della salvaguardia della vegetazione ripariale non soggetta ad estirpazione;
  - o) le opere da realizzare dovranno essere eseguite, ove possibile, mediante l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica;
  - p) gli impianti di videosorveglianza, dovranno essere attaccate su pali di acciaio, di altezza non superiore a 4,00 m, dislocati ogni 100/150 metri. Eventuali termo camere dovranno essere fissate alla loro sommità degli stessi pali;
  - q) il piano di dismissione e ripristino dei luoghi dovrà essere riproposto e confermato alla luce delle superiori condizioni.;
  - r) si fa obbligo di sottoporre a questa Soprintendenza le schede tematiche per tipologia di lavorazione recanti metodologie e materiali utilizzati, apposito studio progettuale particolareggiato da utilizzare in fase esecutiva per le valutazioni in sede di cantiere nonché le campionature di tutti i materiali prima della loro posa in opera;
  - s) tra la fondazione dei locali cabina e il terreno naturale dovrà essere collocato un telo di tessuto - non tessuto;
  - t) le pareti esterne e il tetto delle cabine e dell'impianto di connessione dovranno essere rivestite con lastre di lamierino di rame o in corten;
  - u) l'illuminazione esterna deve avere i requisiti di qualità e di contenimento dell'inquinamento luminoso;
  - v) il cavidotto di collegamento a MT, nei punti in cui attraversa i torrenti, nei paesaggi locali di riferimento si dovrà rispettare le distanze dagli impluvi esistenti, l'intero impianto non

dovrà turbare l'equilibrio idrico sotterraneo e le opere di fondazione di qualsiasi tipo non dovranno in nessun caso interferire con le eventuali falde esistenti in sito;

- w) prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatta apposita mappatura planimetrica di tutte le essenze arboree, anche spontanee, presenti in tutta l'area oggetto dell'intervento costruttivo e si dovrà produrre un progetto del verde da presentare preventivamente per la relativa approvazione di questa Soprintendenza. Tale progetto dovrà contenere le modalità degli interventi, di mera delimitazione o divisione di parti di superfici dell'area, quali siepi, che dovranno essere realizzate con l'utilizzo esclusivo di essenze arboree e/o arbustive mediterranee autoctone di cui all'elenco previsto dall'art.1 del Decreto Presidenziale del 28.06.2000 pubblicato nella G.U.R.S. il 18.08.2000 parte prima. Lo studio dovrà analizzare puntualmente le aree prive di vegetazione e valutare la tipologia di essenze da integrare. Particolare attenzione deve porsi nella costituzione delle barriere verdi mediante alberature e macchie arbustive autoctone. Lo studio deve mostrare l'evoluzione della vegetazione a 5 anni e a lungo termine anche tramite la realizzazione di render e fotoinserimenti realistici.”;
- x) al termine della vita utile dell'impianto si dovrà procedere alla dismissione dello stesso e al ripristino del sito in condizioni analoghe allo stato originario salvaguardando la vegetazione esistente.

Restano in ogni caso salve le prescrizioni di cui all'art. 90 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 ( G.U. n. 45 del 24/02/2004 – S.O. n. 28), nel caso di ritrovamenti fortuiti di reperti durante ogni fase esecutiva dei lavori.

Il presente parere è dato soltanto ai fini della tutela paesaggistica ed ambientale e costituisce atto distinto e presupposto della concessione edilizia o degli altri titoli legittimanti l'intervento edilizio ai sensi del D.Lgs. N. 42/2004 e ss.mm.ii. e dell'art. 16 del Regolamento n. 1357 del 03/06/40. Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici allegati e con le prescrizioni sopraindicate. Pertanto ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente autorizzata da questa Soprintendenza per non incorrere nelle sanzioni previste dall'art. 167 e dall'art. 181 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Resta di competenza del Comune di Licata e di Campobello di Licata e dei suoi Uffici Tecnici accertare la conformità urbanistica delle opere, anche riferite a precedenti concessioni edilizie rilasciate e la osservanza di ogni ulteriore e più restrittiva norma di regolamenti e piani comunali, ed in particolare delle disposizioni delle leggi urbanistiche vigenti.

Fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto entro 30 giorni dalla ricezione dello stesso ricorso gerarchico, all'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199 e ss.mm.ii., ovvero ricorso giurisdizionale entro 60 giorni.

L'eventuale ricorso gerarchico debitamente sottoscritto, regolarizzato in bollo, dovrà riportare le generalità del ricorrente comprensive di indirizzo di posta elettronica certificata, cui effettuare comunicazioni e notifiche relative al provvedimento.

Il Funzionario Direttivo  
Ignazio Perrone



IL SOPRINTENDENTE

Vincenzo Rinaldi

*Vincenzo Rinaldi*